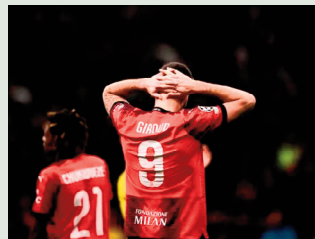


**“Il patriarcato  
che sopravvive  
nei femminicidi  
di oggi”**



a pagina 5

**Champions  
League:  
Milan-Borussia  
1-3**



a pagina 6

**Lazio-Celtic 2-0:  
Ciro Immobile  
decide la sfida**



a pagina 6

La giustizia resta un tema caldo dopo le dichiarazioni di Crosetto

## Via libera del Cdm alle ‘pagelle’ per i giudici

La giustizia resta un tema caldo dopo le dichiarazioni di Guido Crosetto sulla magistratura. Il ministro della Difesa sarà ascoltato in Antimafia e si attende la calendarizzazione dell'audizione: nella riunione di oggi i membri della commissione parlamentare d'inchiesta decideranno la data. Intanto, però, nel Consiglio dei ministri di ieri il governo ha va-

rato due decreti legislativi in materia di ordinamento giudiziario. Il primo riguarda la disciplina dell'ingresso in magistratura e le valutazioni sulla professionalità delle toghe. Sfumata l'ipotesi di test psico-attitudinali per l'ingresso in magistratura, il Cdm ha dato il via libera alle cosiddette ‘pagelle’ per i giudici. Il secondo, invece, prevede una stretta alla



normativa del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili. E' intanto polemica dopo le parole del ministro Guido Crosetto in un'intervista di ieri al ‘Corriere della Sera’, parole che hanno fatto esplodere un caso politico. Anm in rivolta, attacchi delle opposizioni e richiesta di chiarimenti.

a pagina 2

STOP MERCATO TUTELATO, ELLY SCHLEIN:  
“TASSA MELONI SU BOLLETTE”



a pagina 3

**Migranti, Piantedosi: “Lotta  
contro trafficanti è sfida europea”**



a pagina 4

**Pnrr Italia, via libera dall'Ue alla quarta rata**

Il presidente del Consiglio Meloni: “16,5 miliardi entro la fine di quest'anno”

Via libera oggi dalla Commissione Europea all'esborso della quarta rata del Pnrr pari a 16,5 miliardi di euro tra sovvenzioni e prestiti. L'esecutivo Ue ha dato una valutazione preliminare positiva della richiesta di esborso, presentata dall'Italia il 22 settembre scorso, sulla base del conseguimento di 21 traguardi e 7 obiettivi. Si tratta di riforme nella giustizia penale e civile, nel pubblico impiego, negli appalti pubblici, nell'assistenza alle persone anziane e a lungo termine. Gli



investimenti compresi in questa richiesta di pagamento riguardano un'ampia gamma di settori, come l'efficienza energetica degli edifici, le infrastrutture per l'idrogeno, l'assistenza all'infanzia, la transizione digitale, la mobilità sostenibile e l'inclusione sociale. Tra questi figurano, ad esempio, l'installazione di infrastrutture di ricarica e il potenziamento del parco ferroviario del trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero.

a pagina 3



L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini



Disco verde al decreto sulle valutazioni sulla professionalità delle toghe

# Dal Cdm via alle 'pagelle' per i giudici

Sfumata l'ipotesi di test psico attitudinali per l'ingresso in magistratura



A cui il titolare della Difesa non si sottrae. Il vero pericolo per il governo? "L'opposizione giudiziaria. A me raccontano di riunioni di una corrente della magistratura in cui si parla di come fare a 'fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni'", aveva detto il ministro che poi nel pomeriggio era tornato sulle sue parole, sostenendo di non aver fatto alcun attacco alla magistratura e dicendosi disponibile a riferire quanto sa in commissione Antimafia o al Copasir. I temi sarebbero troppo delicati per l'aula. A stretto giro è arrivata quindi la richiesta di un'audizione urgente da parte del Pd. Nell'intervista al Corriere della Sera il ministro della Difesa ha detto che "questo governo può essere messo a rischio solo da una

fazione antagonista che ha sempre affossato i governi di centrodestra: l'opposizione giudiziaria. Non mi sorprenderebbe, da qui alle Europee, che si apra una stagione di attacchi su tale fronte". Crosetto ha aggiunto: "A me raccontano di riunioni di una corrente della magistratura in cui si parla di come fare a 'fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni'. Siccome ne abbiamo visto fare di tutti i colori in passato, se conosco bene questo Paese mi aspetto che si apra presto questa stagione, prima delle Europee...". A replicare, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, a margine dell'assemblea in Cassazione: "Una fake news, una cosa che non ha nessun fondamento e che fa male alle

istituzioni". "E' fuorviante l'idea di una magistratura che rema contro, che possa, leggevo oggi sui giornali, anche farsi opposizione politico-partitica", aveva dichiarato in precedenza il presidente dell'Anm, aprendo i lavori dell'assemblea degli iscritti a Roma. "Tutto questo nasce da un profondo equivoco e da una pretesa, del tutto sbagliata, per cui delle questioni politiche debba occuparsi solo il ceto politico, la parola politica diventa fagocitante, tutto diventa politica non in un senso di inclusione ma per escludere, per impedire a chi non fa parte del ceto politico in senso stretto di potere parlare. Questo è un altro equivoco che si sta diffondendo", ha denunciato Santalucia. "Il mio timore è che non si tratti di fiammate episodi-

che ma che ci sia la possibilità di leggere in tutto questo una linea di continuità che ci mette in grande difficoltà - ha spiegato - perché poi veniamo immessi in questa contrapposizione di parte perché abbiamo osato parlare di politica come una contrapparte partitica". "La magistratura non è forza di contrapposizione politica - ha sottolineato il presidente Anm - ma esercita il suo mandato nell'interesse della comunità, tutela i diritti e non risponde a logiche governative". Poi, a margine: "La gente che legge i giornali apprende da una voce autorevolissima di un ministro che esiste un gruppo di magistrati, che fa ciò che fanno, più o meno legittimamente, i partiti politici nello scontro di potere per la conquista del governo del Paese, è una cosa che fa male alle istituzioni, fa male a tutti noi - ha spiegato Santalucia - che coinvolge in primo luogo i magistrati ma, e qui sta la miopia, non si comprende che questo è un attacco, una rappresentazione malevola dell'impianto istitu-

zionale del Paese, e quindi è l'intero Paese a esserne in qualche modo coinvolto". Crosetto, a seguito delle reazioni, è tornato sull'intervista: "Tutto ho fatto tranne che minacciare o delegittimare qualcuno. Ma poi, davvero, dopo i casi Tortora, Mannino, Mori e la storia di centinaia di persone dal '94 ad oggi, si può nascondere come si è comportata, nella storia italiana, una parte (non certo tutta, ripeto) della magistratura? Penso proprio di no. E lo dico proprio nell'interesse della magistratura e di un'idea di Giustizia in cui credo fermamente. E veramente dopo quanto ha raccontato (non è mai smentito) Palamara, qualcuno si stupisce di un mio passaggio, peraltro incidentale, in una lunga intervista che verteva su altro?". "Ho fatto quel passaggio non superficialmente, non a cuor leggero, con l'amarezza di chi crede nelle istituzioni ed ha fiducia nella stragrande maggioranza della magistratura e che quindi si sente indignato qualora fosse vero quanto gli è stato riferito - ha aggiunto

- Tra l'altro, mi sono premurato anche di comunicare anche ad altri le notizie che mi erano state riferite (da persone credibili) e che ritenevo gravi, ove e se confermate. Ho visto che alcuni parlamentari, come Della Vedova, mi invitano anche a riferire in Parlamento. Lo farò con estremo piacere, se sarà possibile farlo in commissione Antimafia o Copasir, per la necessità di riservatezza e di verifica delle notizie che ho ricevuto. Non ho qui null'altro da aggiungere, anche perché ho molte altre cose di cui occuparmi". Il caso è destinato a protrarsi, almeno nelle intenzioni delle opposizioni che ieri hanno sferzato il titolare della Difesa per le sue parole. "Accuse gravissime. Se sa vada in Procura", incalza Giuseppe Conte. Sarcastico Carlo Calenda: "Non siamo al bar sport". Per Bruno Tabacchi si tratta di "chiacchiere in libertà". E comunque la lettura dell'opposizione sulla mossa di Crosetto converge sul 'solito' complotto evocato per nascondere "i fallimenti del governo".

## SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Gli investimenti compresi in questa richiesta di pagamento riguardano un'ampia gamma di settori, come l'efficienza energetica degli edifici Pnrr, la quarta rata. Meloni: "16,5 miliardi entro la fine di quest'anno"



Sono inclusi anche investimenti nell'idrogeno verde, come la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e la mobilità ferroviaria e la produzione di idrogeno nei siti dismessi. Un investimento riguarda la digitalizzazione della pubblica amministrazione, attraverso la migrazione delle serie di dati e delle applicazioni di gran parte della pubblica amministrazione locale verso un'infrastruttura cloud. Vi

sono investimenti per combattere la povertà educativa nel Sud e per aumentare l'offerta di asili nido e scuole materne e di servizi di educazione e cura della prima infanzia. In questa richiesta figura anche l'investimento volto ad aumentare la disponibilità di alloggi economicamente accessibili per gli studenti universitari. Le autorità italiane, sottolinea la Commissione, hanno corredato la richiesta di elementi "detta-

gliati ed esaurienti" a dimostrazione del conseguimento dei 28 traguardi e obiettivi. Per l'esborso occorre il parere del Comitato economico e finanziario del Consiglio, che deve esprimersi entro 4 settimane al massimo. "La Commissione ha approvato oggi la quarta richiesta di pagamento dell'Italia, di 16,5 miliardi di euro, confermando che l'Italia ha raggiunto tutti i 28 obiettivi e traguardi previsti" scrive la presi-

dente del Consiglio Giorgia Meloni sui social. "La valutazione positiva della Commissione dimostra i grandi progressi fatti dall'Italia e, a pochi giorni dall'approvazione da parte della Commissione europea della revisione generale del Pnrr, conferma il grande impegno del Governo al fine di attuare pienamente il Pnrr per rendere il Paese più moderno e più competitivo". "Gli obiettivi e i traguardi raggiunti nella

quarta rata riguardano importanti riforme nei settori dell'inclusione sociale e degli appalti pubblici, nonché misure necessarie per proseguire l'attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione. I principali investimenti, oggetto della richiesta di pagamento sono legati alla digitalizzazione, in particolare per quanto riguarda la transizione dei dati delle pubbliche amministrazioni locali verso il

Cloud, lo sviluppo dell'industria spaziale, l'idrogeno verde, i trasporti, la ricerca, l'istruzione e le politiche sociali". "Il pagamento dei 16,5 miliardi di euro è previsto entro la fine di quest'anno. L'Italia avrà ricevuto entro il 2023 circa 102 miliardi di euro, quindi più della metà del Pnrr. L'Italia sarà anche l'unico Stato membro dell'Unione europea ad aver ricevuto il pagamento della quarta rata", conclude.

La segretaria del Partito Democratico in conferenza stampa: "Chiediamo al governo di fermarsi e ascoltare se non noi, i parlamentari della sua maggioranza"

Stop mercato tutelato, Elly Schlein: "Tassa Meloni su bollette"



"Questa è una tassa Meloni sulle bollette". Così Elly Schlein in conferenza stampa al Pd sul mercato tutelato. "Chiediamo al governo di fermarsi e ascoltare se non noi, i parlamentari della sua maggioranza". Anche dentro le forze parlamentari di maggioranza "ci sono

stati emendamenti per tutelare cinque milioni di famiglie. Ma il governo li ha fatti ritirare". "Ieri il Consiglio dei ministri ha confermato la scelta di dire no alla proroga del mercato tutelato di luce e gas. Non è una scelta tecnica, tocca la carne viva di milioni di famiglie" ri-

marca la segretaria del Pd. "Siamo ancora in tempo", però, aggiunge. "Il governo fermi le aste e proghi il mercato tutelato" chiede la leader Dem. "Ci hanno messo 10 mesi a dire al Parlamento quali erano le modifiche sul Pnrr, la mia domanda è semplice: perché su que-

sto no? Visto che il mondo è cambiato. Allora io mi chiedo in che mondo vivano se solo noi ci siamo accorti che il mondo è cambiato. Mi chiedo se il governo intenda abbandonare milioni di famiglie e tutelare gli interessi delle grandi società energetiche". "Sono contenta che,

dopo la conferenza stampa del Pd, Salvini si sia accorto che il governo ha detto no alla proroga mercato tutelato mettendo a rischio milioni di famiglie" ha detto Elly Schlein ai cronisti a Pd dopo che Matteo Salvini ha chiesto a Raffaele Fitto di confrontarsi con l'Ue sulla

questione. "Mi chiedo dove fosse Salvini ieri durante il Cdm che ha deciso di non prorogare il mercato tutelato e far partire le aste. Speriamo che, anche alla luce di queste parole di Salvini, il governo si fermi e non faccia partire le aste. È ancora in tempo".



## L'esecutivo rivedrà la norma sulle aliquote di rendimento Manovra: pensioni dei medici e tagli



Il governo rivedrà la norma che nella Manovra taglia le aliquote di rendimento delle pensioni di queste categorie di dipendenti pubblici per medici, infermieri, dipendenti enti locali, maestri d'asilo e ufficiali giudiziari. È quanto

emerso dall'incontro tra governo e sindacati a palazzo Chigi che avevano contestato l'articolo 33 della Legge di Bilancio. In particolare, a quanto si apprende, allo studio dell'esecutivo ci sarebbero tre ipotesi di modifica: la sal-

vanguardia dell'assegno per chi andrà in pensione di vecchiaia, il taglio graduale per chi va in pensione di anzianità, è il riconoscimento dei diritti acquisiti per chi matura il diritto alla pensione al 31 dicembre prossimo.

## Le scadenze di fine anno. Il 30 novembre il numero maggiore di adempimenti Da Imu a rottamazione delle cartelle



È fitto di scadenze il calendario fiscale che attende i contribuenti nell'ultima parte del 2023. Il 30 novembre è la data che raccoglie il numero maggiore di adempimenti, a partire dalla rottamazione quater, a cui si aggiungono versamenti 'strutturali' come la cedolare secca sugli affitti, l'invio della comunicazione di liquidazione dell'Iva, versamenti dei redditi 2022 sulle persone fisiche e la seconda o unica rata di acconto Irpef e Irap relativo all'anno 2023. Nel mese di dicembre i proprietari di immobili dovranno pagare l'Imu e dovrebbe essere prorogata al 20 dicembre la possibilità di aderire al ravvedimento speciale. Rottamazione quater. I contribuenti dovranno versare la seconda rata della rottamazione-quater entro il 30 novembre ma potranno beneficiare di una 'tolleranza' nel pagamento di cinque giorni (5 dicembre). Le restanti rate

andranno saldate entro il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024, ovvero secondo le scadenze del proprio piano contenuto nella comunicazione delle somme dovute. Cedolare secca. Stessa scadenza è fissata per i locatori, persone fisiche, proprietari o titolari di diritti reali di godimento di unità immobiliari abitative locate, che hanno scelto il regime della cedolare secca, devono pagare il secondo o unico acconto per l'anno d'imposta 2023. Irpef. Le persone fisiche non titolari di partita Iva tenuti ad effettuare i versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi annuali delle persone fisiche (modelli 730, redditi persone fisiche), che hanno scelto il pagamento rateale effettuando il primo versamento entro il 30 giugno 2023, devono versare la sesta rata delle imposte risultanti dalle dichiarazioni

annuali, con applicazione degli interessi nella misura dello 1,65%. Imu. Entro il 18 dicembre dovrà essere pagato il saldo dell'Imu, Imposta municipale unica. Devono pagare il tributo tutti i soggetti che possiedono fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, aree fabbricabili e terreni agricoli. Ravvedimento speciale. I termini per aderire erano alla sanatoria sono scaduti il 30 settembre, ma un emendamento al decreto legge proroghe rinvia il termine al 20 dicembre 2023. Il ravvedimento speciale consente di regolarizzare le violazioni riguardanti le dichiarazioni validamente presentate fino al periodo d'imposta 2021, purché siano state validamente presentate. L'agevolazione consiste nel pagamento delle sanzioni nella misura di 1/18 del minimo edittale irrogabile.

"La battaglia nei confronti dei trafficanti possa essere vinta solo agendo direttamente sul campo, con dei serrati controlli sul territorio e sul mare"

## Migranti, il ministro Piantedosi: "Lotta contro trafficanti è sfida europea"

Sul fronte migranti, l'Italia "continuerà a giocare un ruolo da protagonista, come avamposto dell'Europa, per far tornare il Mediterraneo un luogo sicuro, in cui non ci sia più spazio per trafficanti senza scrupoli. Non intendiamo retrocedere dal compito che la storia e la geografia ci hanno assegnato: a questo scopo faremo valere alla nostra esperienza e quel capitale immateriale di cultura e civiltà giuridica che il nostro Paese può vantare". Lo dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervenendo a Bruxelles ad un convegno dedicato alla lotta contro i trafficanti di esseri umani organizzato dalla Commissione Europea. L'Italia, prosegue Piantedosi, è "convinta" che il memorandum d'intesa siglato con la Tunisia sia "un modello efficace, con benefici reciproci tra le parti", che darà i suoi "frutti in modo duraturo e che potrà essere replicato anche con Paesi,

che sono Paesi chiave, di origine e transito dei migranti. Sono certo che sia stata intrapresa la giusta strada e che questa articolata strategia porterà presto i propri frutti", spiega. L'Italia è convinta che "la battaglia nei confronti dei trafficanti possa essere vinta solo agendo direttamente sul campo, con dei serrati controlli sul territorio e sul mare. Ma siamo pienamente consapevoli che una sfida di tale portata debba essere affrontata a livello europeo". Lo dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervenendo ad una conferenza sulla lotta contro i trafficanti di esseri umani organizzata a Bruxelles dalla Commissione Europea. "È questo il messaggio - continua - che il presidente del Consiglio italiano ha portato all'attenzione del Consiglio Europeo, sin dalle prime riunioni, sin dal suo primo insediamento". "Pertanto - prosegue il ministro - condividiamo pienamente

il nuovo approccio, volto a rafforzare le iniziative di contrasto" al traffico di esseri umani. "In particolare l'action plan per il Mediterraneo Centrale dello scorso anno va nella giusta direzione: l'Italia intende compiere ogni sforzo per implementarlo e dare seguito agli impegni assunti in questo documento. È stata avviata un'importante collaborazione con i colleghi francesi, con cui abbiamo assunto la leadership di uno dei più rilevanti programmi della Commissione Europea per il contrasto alle reti dei trafficanti in Nordafrica", sottolinea. Nel Mediterraneo "di recente stiamo assistendo ad un pericoloso salto di qualità criminale da

parte dei trafficanti" di esseri umani. "È stato osservato infatti un nuovo modus operandi da parte di alcuni scafisti che, dopo aver trainato i barchini dei migranti fin nei limiti delle acque italiane, hanno depredato tali imbarcazioni, sottraendo i motori, cellulari altri oggetti di valore", spiega il ministro. "Le nostre autorità giudiziarie hanno pertanto contestate ai responsabili di questi atti - continua Piantedosi - persino il gravissimo reato di pirateria marittima. La risposta del nostro Paese è stata risoluta ed immediata, grazie al dislocamento fatto di assetti navali della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera, per accertare e

reprimere queste deprecabili azioni e quindi poi consegnare i criminali alla giustizia. È una strategia che ha prodotto nei primi successi operativi: più di 100 pescherecci avvistati, oltre 25 controllati, più di 60 motori sequestrati e ben 21 scafisti arrestati". Piantedosi sottolinea tuttavia che "il fenomeno criminale" del traffico di esseri umani "è per sua natura transnazionale ed ogni iniziativa che si esaurisca entro i confini statali risulterebbe del tutto vana" e che, proprio per questa ragione, il governo italiano sta rafforzando la collaborazione con Tunisia e Libia. L'Italia "come sistema Paese" nella lotta ai trafficanti di migranti ha "agito anche sul piano bilaterale, portando avanti un serrato dialogo con gli Stati chiave di origine e transito dei flussi, in particolare con la Tunisia, la Libia, la Costa d'Avorio, l'Egitto. In questo momento storico le nostre principali iniziative sono

state rivolte alla Tunisia, da cui provengono oltre il 60% di tutti i migranti che sono giunti sulle nostre coste, ma anche alla Libia, i cui ministri colleghi ringraziano per la collaborazione costante", ha detto ancora il ministro. I contatti con le autorità tunisine e libiche, prosegue Piantedosi, "hanno consentito il rilancio della cooperazione nel contrasto ai trafficanti e all'immigrazione illegale, grazie anche al supporto di due specifici tavoli tecnici con il loro Paese, dedicati alla gestione del fenomeno migratorio. Questa collaborazione rafforzata ci sta consentendo di portare avanti, in tempi rapidi, una serie di iniziative di carattere operativo, che si focalizzano soprattutto in due ambiti. In primo luogo, vogliamo imprimere una svolta nelle indagini sulle reti dei trafficanti, grazie all'avvio di investigazioni congiunte tra le autorità italiane e quelle tunisine".





## L'accusa dell'infettivologo: "Boom di polmoniti è colpa loro" Matteo Bassetti contro i no vax

"Altro che danni da vaccino, volete sapere i danni fatti dai no vax?". Uno è la "diffusione di polmoniti da Mycoplasma pneumoniae resistente ad azitromicina", antibiotico usato "con leggerezza e senza alcuna evidenza nella cura del Covid". Mentre preoccupa il boom di infezioni respiratorie nei bimbi non solo in Cina, ma anche in Francia e in Vietnam, sui social l'infettivologo Matteo Bassetti chiama in causa le responsabilità di "un certo mondo", quello delle "cure domiciliari", il "novaxismo". I suoi effetti? "Eccone alcuni", elenca su X: "Perdita di copertura vaccinale nei bambini per morbillo, parotite, rosolia, polio, eccetera; disinformazione sul vaccino Covid, con una copertura insufficiente nella popolazione fragile e anziana; tossicità cardiaca da idrossiclorina usata senza alcuna evidenza nel trattamento del Covid; tossicità midollare da ivermectina usata contro ogni evidenza nel Covid; aumento della resistenza antibiotica ad azitromicina nei principali batteri respiratori", micoplasma compreso. "Potrei continuare, ma mi pare abbastanza", chiosa il primario



del Policlinico San Martino di Genova. Bassetti torna sul tema anche con un video su Facebook. In merito alle "polmoniti che hanno riguardato la Cina - sottolinea - adesso si apprende che anche in Francia e in Vietnam c'è stato un aumento di polmoniti nei bambini e queste polmoniti sembrano essere legate al Mycoplasma pneumoniae, un batterio che noi conosciamo da tempo e che causa tipicamente la polmonite nei bambini, negli adolescenti, ma anche nei giovani adulti". Provoca "una forma di polmonite che può anche essere impegnativa e grave, ma per la quale abbiamo delle terapie. Purtroppo", però, precisa il medico, "apprendiamo che molti dei micoplasmi che in Francia hanno colpito questi bambini sono resistenti all'azitromicina. Quante volte vi ho detto durante il Covid che gli antibiotici

non andavano utilizzati nella cura" di Sars-CoV-2, che è un virus e non un batterio? "Ebbene, averli utilizzati troppo e male, come è stato fatto da molti senza seguire le evidenze scientifiche - rimarca Bassetti - ha permesso di rendere più forti i batteri. In questo caso abbiamo reso più forte un batterio come il Mycoplasma pneumoniae su cui, ahimè, nei bambini gli unici antibiotici che si possono utilizzare sono proprio l'azitromicina e in generale i macrolidi. Questi sono i danni fatti da un certo mondo - cure domiciliari, no vax, no vaxismo - e purtroppo questa è la situazione. Però io direi che possiamo stare tranquilli - rassicura in conclusione l'infettivologo - perché il Mycoplasma pneumoniae è un microrganismo che conosciamo e troveremo sicuramente altre armi con cui affrontarlo".

## Vaia: "Ribadisco che non c'è nessuna mutazione del virus Covid" "In Italia nessuna emergenza polmoniti"



"Siamo in inverno e le malattie respiratorie crescono. Dalla Cina e dalla Francia sono arrivate segnalazioni di un aumento di casi di polmoniti. L'Oms ha immediatamente riferito che non c'era bisogno di mettere in campo nessuna misura e ha detto che non sono necessarie misure di emergenza. In

Italia poi non c'è nessun allarme, i presidi terapeutici che abbiamo sono sufficienti per combattere queste polmoniti da micoplasma e virus respiratori. Ribadisco che non c'è nessuna mutazione del virus Covid o nuovo misterioso virus". Così all'Adnkronos Salute il direttore generale Preven-

zione del ministero della Salute, Francesco Vaia, a margine dell'evento 'InnovaCtion - Ricerca, innovazione e cambiamento per la salute del futuro', promosso a Roma da Gsk, rispondendo sull'aumento dei casi di polmoniti pediatriche nei bambini in Cina, Francia e Vietnam.

## Il premio Nobel Giorgio Parisi parla di Ipazia, "una scienziata che venne uccisa anche perché era una donna che non sapeva stare al suo posto" "Nella storia di Ipazia il patriarcato che sopravvive nei femminicidi di oggi"

Anche nell'antichità non sono mancati i "femminicidi" che oggi combattiamo ed è un esempio quello di Ipazia "una scienziata che venne uccisa anche perché era una donna che non sapeva stare al suo posto, era una donna che aveva una vita pubblica, che prendeva posizioni pubbliche", Ipazia "è un esempio di una mentalità patriarcale antichissima che sopravvive anche adesso come si vede dai tanti femminicidi che ancora registriamo". A rilevarlo è stato il Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi, aprendo la due giorni di studio che, oggi e domani, l'Accademia dei Lincei ha voluto "consacrare" e interamente dedicare a Ipazia. Scienziata vissuta ad Alessandria fra IV e V secolo, Ipazia visse in quel periodo di cerniera storica fra Prima e Seconda Roma, fra civiltà romana antica e Bisanzio, che si definisce Tarda Antichità. "La storia di Ipazia - ha proseguito Parisi - ha molto colpito l'immaginazione collettiva, anche al di fuori degli addetti ai lavori". "La storia di Ipazia contiene tantissimi temi" ha indicato inoltre il linceo e professore Giorgio Parisi evidenziando che "la storia di Ipazia ci racconta di come i perseguitati, in questo



caso i cristiani, si siano velocemente trasformati in persecutori, una volta preso il potere". Ma, ha osservato il Nobel per la Fisica, "è anche un momento di passaggio tra civiltà diverse e ci fa veder come la tradizione scientifica greca scompare e poi viene anche dimenticata". "Ipazia - ha detto ancora Parisi - è una figura che mi è molto cara"

tanto che "nel 2018, all'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Accademia dei Lincei, in qualità di presidente, dicevo: 'Non dobbiamo essere sicuri che lo sviluppo della scienza sia inarrestabile' perché "confidare ciecamente sull'ineluttabilità del bisogno che lo sviluppo tecnologico ha dello sviluppo scientifico può essere un

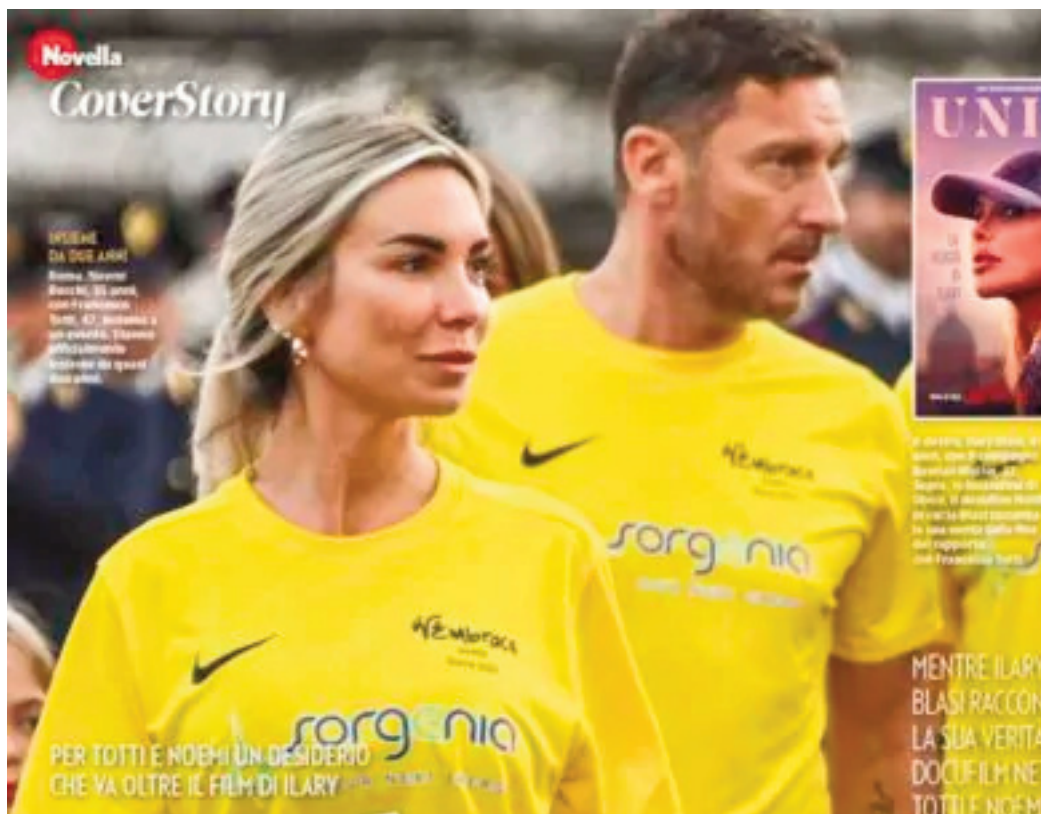
tragico errore". "I romani - ha continuato Parisi - hanno conservato la tecnologia greca senza curarsi molto della scienza greca e i fanatici cristiani, comandati dal vescovo Cirillo di Alessandria, hanno tranquillamente fatto a pezzi la matematica-astronomia Ipazia senza curarsi affatto delle conseguenze a lungo termine, anzi rallegrandosi

della scomparsa di un sapere profano, ritenuto inutile se non dannoso". "Ora questo convegno che affronta la storia di Ipazia è estremamente importante in quanto ci racconta la storia vera di Ipazia, liberata da tutte le incrostazioni che pian piano si sono spesso presentate e che ci hanno impedito di mettere a fuoco la vera fi-

gura della scienziata" ha osservato infine lo scienziato Giorgio Parisi. Alle due giornate promosse a Palazzo Corsini dall'Accademia dei Lincei, partecipano scienziati, filosofi e storici. I contributi di questi ultimi verteranno non soltanto sulla biografia di Ipazia e sul contesto nel quale visse - sulla morfologia culturale della città di Alessandria, sulla sua sede episcopale, sulle aspirazioni teocratiche e le lotte di potere che portarono all'istigazione del brutale assassinio della filosofa - ma si concentreranno, soprattutto, sul suo insegnamento neoplatonico, e in quanto tale anche matematico, fisico e astronomico, sulle caratteristiche della scuola di Ipazia e su quanto può ricostruirsi, con certezza, delle sue ricerche dedicate alle materie di cui oggi si occupano le scienze esatte. Le relazioni degli scienziati, nella due giorni di studio all'Accademia dei Lincei, partendo da questi ultimi interessi specifici di Ipazia, ricostruibili grazie alla testimonianza indiretta dalle fonti, rifletteranno sulla sua figura e vi si ispireranno per declinare i temi della sua ricerca alla luce degli sviluppi e delle acquisizioni della scienza contemporanea.



## Er Pupone e la sua nuova compagna credono fortemente nella famiglia Totti e Noemi, figlio in arrivo?



Figlio in arrivo per Francesco Totti e Noemi Bocchi? Parrebbe di sì secondo quanto riporta Novella 2000 nella sua Cover story. Christian, Chanel e Isabel Totti. Sofia e Tommaso Caucci. Sono i figli di Francesco Totti e Noemi Bocchi, che formano una famiglia allargata e serena. Numerosa, sì e destinata a crescere –

si legge nell'articolo firmato da Margherita Fiori. Non è un mistero che tra i desideri dell'ex capitano della Roma c'era quello di avere cinque figli. Da quando al suo fianco c'è Noemi, il desiderio sembra essersi avverato. Ma l'amore che unisce l'ex calciatore alla sua nuova compagna potrebbe trasformarsi presto e crescere

ancora di più con l'arrivo di un altro figlio. Nonostante il passato di entrambi, segnato dal fallimento dei rispettivi matrimoni, Francesco e Noemi credono fortemente nella famiglia. L'arrivo di un bambino li renderebbe ancora più uniti e sarebbe il simbolo di un nuovo inizio, dopo gli inizi tormentati della loro storia.

## La squadra allenata da Stefano Pioli è con un piede fuori da Champions Milan-Borussia Dortmund 1-3

Il Milan viene sconfitto in casa dal Borussia Dortmund per 3-1 oggi 28 novembre 2023 nel match valido per la quinta giornata del Gruppo E di Champions League. I rossoneri, ultimi nel girone con 5 punti, hanno un piede fuori dall'Europa. La squadra di Pioli deve vincere sul campo del Newcastle il 16 dicembre e sperare che il Borussia, primo a quota 10 e già qualificato per gli ottavi di finale, batta il Psg. Il Paris Saint Germain ha 7 punti, il Newcastle è a quota 5 con il Milan ma ha una differenza reti migliore (0 contro -4). Senza una vittoria in casa del Newcastle, il Milan è condannato all'ultimo posto del girone e all'esclusione anche dall'Europa League. Pronti, via e il Milan ha una chance colossale. Al 5' Theo Hernandez spinge la ripartenza rosse. Palla a Chukwueze che trova il tempo per la conclusione, Schlotterbeck respinge con il braccio: rigore. Giroud calcia dal dischetto e si fa ipnotizzare da Kobel che respinge. Si va dall'altra parte e arriva il rigore per il Borussia. Bynoe-Gittens viene steso da Calabria, penalty e Reus non sbaglia: 0-1 al 10'. Il Milan accusa il colpo e si disunisce. La formazione di



Pioli prova a spingere ma concede spazi ai gialloneri. Bynoe-Gittens è il più ispirato, sulla fascia sinistra fa ammattire Calabria e al 19' spaventa Maignan con una conclusione che sfiora la traversa. I rossoneri si assestano, rientrano in partita e al 37' pareggiano. Chukwueze inventa il gol dell'1-1 con una prodezza personale: doppio dribbling e destro che buca Kobel. I padroni di casa vivono il proprio momento migliore a cavallo dei due tempi. Calabria spreca di testa una buona occasione in chiusura della prima frazione, al 49' Pulisic cerca il jolly con una semirovesciata deviata in

maniera provvidenziale da Hummels. Al 59', però, la doccia fredda. Sabitzer rifinisce per Bynoe-Gittens che di piatto fa secco Maignan: 1-2. Il Milan sbanda e al 69' subisce il colpo del ko. Stavolta l'ispiratore è Reus e l'esecutore è Adeyemi, che trova la collaborazione di un 'rivedibile' Maignan: 1-3 e gara compromessa per i padroni di casa. Il Milan ci prova ma non si rende pericoloso prima dell'85' quando Jovic di testa centra la traversa. Dall'altra parte risponde Fullkrug, che all'88' sceglie la potenza e non la precisione: traversa. Il Milan va al tappeto, l'eliminazione è a un passo.

La Lazio sale a 10 punti, in testa al gruppo, davanti all'Atletico Madrid a 8 che questa sera sfiderà il Feyenoord e se vinceranno gli spagnoli la Lazio sarà già agli ottavi

## Lazio-Celtic 2-0: doppio Ciro Immobile, entra e decide la sfida



La Lazio torna al successo battendo 2-0 il Celtic allo stadio Olimpico, nella sfida valida per la quinta giornata del gruppo E di Champions League, grazie al ritrovato Ciro Immobile che entra nella ripresa e sigla la doppietta che vale il successo biancoceleste. La Lazio sale così a 10 punti, in testa al gruppo, davanti all'Atletico Madrid a 8 che questa sera sfiderà il Feyenoord (6 punti) e se vinceranno gli spagnoli la Lazio sarà già agli ottavi. Ad ogni modo la squadra di Sarri ha messo una serie ipotetica sul passaggio del turno ripren-

dendosi dopo le ultime battute d'arrestato in campionato. Gli scozzesi, che hanno tenuto fino all'82' restano a 1 punto, ultimi del girone. Per la sfida Sarri aveva deciso di puntare su un attacco formato dal trio Felipe Anderson, Isaksen e Castellanos, con l'ex Girona da prima punta e Immobile e Pedro inizialmente in panchina. In difesa Gila per Romagnoli; Guendouzi confermato a centrocampo. Rodgers, invece, deve fare i conti con la squalifica di Palma, e schiera in attacco Furuhashi con il coreano Yang e Forrest. McGregor in me-

diana, in porta l'esperto Hart. Parte bene il Celtic e al 5' Furuhashi controlla e calcia ma Provedel blocca a terra. La Lazio risponde al 7', sul cross di Marusic, Guendouzi di testa sfiora ma non riesce ad indirizzare verso la porta di Hart. Un minuto dopo ci prova Isaksen di testa ma blocca ancora Hart. La Lazio spinge e sfiora il vantaggio al 10' con Felipe Anderson che si lancia di testa su un cross morbido sul secondo palo per Guendouzi, ma manda di poco a lato. Il Celtic prova a reagire e al 16' Patric salva la propria porta sull'incursione di

Furuhashi che aveva superato Provedel. Gara dai buoni ritmi che vede la squadra di Sarri sul finire di tempo accelerare di nuovo. Al 40' Luis Alberto scarica il destro ma è intento Hart. Poi lo spagnolo ci prova, senza successo, direttamente da calcio d'angolo. Ad inizio ripresa è ancora il Celtic a riversarsi nella metà campo avversaria e un diagonale di Furuhashi al 49' sfiora il palo, con Provedel che non ci sarebbe arrivato. La Lazio soffre e al 51' il coreano Yang prova il tiro che viene deviato e per poco non avvantaggia Fu-

ruhashi che non ci arriva per pochissimo. E' una partita molto più aperta nel secondo tempo, con le due squadre che fanno bene che la vittoria sarebbe fondamentale per la corsa al passaggio del turno. La Lazio però non arretra e al 60' Felipe Anderson trova il taglio per Isaksen ma il suo diagonale finisce a lato. Al 61' Sarri cambia ed inserisce Immobile e Pedro. Al 70' ci pensa Provedel con una gran parata sul colpo di testa di Carter Vickers a salvare la Lazio e all'82' arriva la svolta: Isaksen rientra e conclude con il sinistro, una devia-

zione favorisce Immobile che, da due passi, insacca il gol del 1-0. Il Celtic si disunisce e la Lazio raddoppia: all'85' ancora Isaksen scodella al centro dove Immobile difende di fisico il pallone, poi con una finta mette a sedere Scales e batte Hart per la seconda volta. La gara sembra finita ma gli ospiti hanno un ultimo sussulto. Al 92' Vickers di testa sfiora il gol e al 93' l'arbitro assegna un penalty al Celtic, ma dopo il check del Var il direttore di gara Meler toglie il rigore e la gara si chiude con il successo biancoceleste per 2-0.



## Il cantante sardo risponde: "La mia vittoria del 2010 fu regolare" Valerio Scanu smentisce Pupo



"Ogni volta che si avvicina il festival di Sanremo Pupo trova sempre un modo per far parlare di sé. Ma tirare fuori il Quirinale, nel momento in cui Giorgio Napolitano non può neanche querelarlo per quello che dice, fa un po' sorridere..." A parlare, ospite di 'Un Giorno da Pecora' su Rai Radio1, è Valerio Scanu, trionfatore del Sanremo 2010 con il brano 'Per tutte le volte che' (quello di "in

tutti i luoghi in tutti i laghi"). Un'edizione del festival, quella del 2010, che, secondo le parole di Pupo (arrivato secondo con il brano 'Italia amore mio', cantato con Emanuele Filiberto di Savoia e Luca Canonici), non avrebbe avuto il vincitore giusto per imprecisati interessamenti del Quirinale. Il cantante ha proseguito: "Prima di salire sul palco sapevo già di aver vinto, il televoto era

già chiuso e fu proprio Pupo a dirmi 'hai vinto tu!', era sorpreso e anche contento". Quindi lei è più che certo della correttezza della sua vittoria? "Per me, da quanto mi risulta, fu tutto regolare, ovviamente. Ogni anno - ha chiosato a Un Giorno da Pecora il cantante sardo - Pupo prima del festival fa delle dichiarazioni che fanno parlare di sé, basta controllare..."

## Con la mostra Bellini al Cinema nel Foyer del Teatro Vittorio Emanuele Venerdì il 'Messina Film Festival'

Si apre venerdì 1 dicembre alle ore 18 il Messina Film Festival-Cinema&Opera con la mostra Bellini al Cinema nel restaurato Foyer del Teatro Vittorio Emanuele di Messina. Una mostra di cimeli cinematografici dedicata al compositore. Settanta curiosi cimeli cinematografici - dagli anni trenta agli anni cinquanta - per la mostra dedicata a Vincenzo Bellini e ai film che lo vedono protagonista, aprirà il Messina Film Festival l'1 dicembre nel restaurato Foyer del Teatro Vittorio Emanuele. Ad inaugurare l'esposizione saranno l'Assessore regionale Turismo, Sport e Spettacolo Elvira Amata, il Sindaco di Messina Federico Basile e il Commissario Straordinario del Teatro di Messina Orazio Miloro. Sarà quindi possibile ammirare i materiali pubblicitari di una curiosa doppia versione (italiana e inglese) di Casta Diva del 1935, con la stessa protagonista femminile, la divina Marta Eggerth, ma con doppio interprete maschile per il ruolo di Bellini (Sandro Palmieri per la versione italiana e Philips Holmes per quella inglese). Ma anche il remake del 1954, diretto appunto da Gallone ed interpretato da Antonella Lualdi, Nadia Gray e Maurice Ronet. E poi Casa Ricordi (1954), sempre di Carmine Gallone, storia



della leggendaria Casa musicale in cui, oltre al nostro Bellini, si muovono tanti celebri compositori. E ancora Maria Malibran, omaggio alla mitica cantante legata a Bellini da un'affettuosa amicizia di Guido Brignone realizza nel 1943, film perduto che può essere conosciuto solo attraverso i materiali pubblicitari esistenti. Due versioni per La sonnambula: del 1942 il film di Pietro Ballarini, in cui il compositore catanese vive una storia d'amore con una delicata fanciulla cagionevole di salute e del 1952 quello di Cesare Barlacchi, che racconta la tormentata storia di due fidanzati in un piccolo paese svizzero con il sottofondo della musica di Bellini. E' una vera e propria

rarità la La Norma del 1911, film muto restaurato dalla Cineteca di Bologna. Manifesti, locandine, fotobuste, foto di scena, i calendarietti profumati dei barbieri, i cineromanzi e tante curiosità che danno un'originale prospettiva nella rappresentazione di Bellini per il cinema. La mostra 'Bellini al cinema' si snoda attraverso otto isole - una per ogni film ed è stata curata da Ninni Panzera che ha ritrovato materiali provenienti da collezionisti di varie parti del mondo. La mostra resterà aperta anche dopo la conclusione del Festival e fino a fine gennaio per consentire alle scolaresche di conoscere il mondo cinematografico di Vincenzo Bellini.

Il sindaco: «Molti continuano ad avere la 'mentalità da paesello', per cui non va bene mai niente. Si lamentano anche quando rifacciamo le strade»

## Capodanno con Emis Killa a Ladispoli, è polemica

Polemica a Ladispoli per la scelta dell'amministrazione comunale di far esibire in piazza, per il concerto di Capodanno, il rapper Emis Killa. Dopo gli attacchi arrivati dal gruppo consiliare Pd e dal circolo che hanno contestato, nei giorni scorsi, la scelta dell'artista per alcuni brani "contestati per la violenza di genere" e le spese per l'evento, il sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando ha risposto con un post su Fb confermando l'esibizione, replicando anche alle critiche e parlando di una "mentalità da paesello". "Il 31 dicembre, per la prima volta, il Comune di Ladispoli organizzerà un concerto di fine anno in Piazza Falcone, avvalendosi della preziosa collaborazione della Pro loco. Ad esibirsi saranno due rapper, tra i più popolari del panorama musicale italiano: Emis Killa e Guè Pequeno - ha sottolineato - Ovviamente non tutti hanno gradito questa scelta, voluta proprio per attirare i più giovani. Ma i gusti sono gusti, ci mancherebbe". "L'obiettivo dell'amministrazione comunale, lo ribadisco, è

proprio quello di creare un grande evento, gratuito per il pubblico, che dia la possibilità ai nostri ragazzi di passare la notte del 31 a Ladispoli, senza doversi recare altrove in una serata che troppo spesso, purtroppo, è stata scenario di gravi incidenti stradali - ha proseguito - Alcuni hanno giustamente lamentato la possibilità che durante il concerto venissero eseguite canzoni contenenti espressioni violente di genere, ma a questo abbiamo già risposto precisando che a Ladispoli non succederà. Come non era successo nel 2022, quando Emis Killa si era già esibito in Piazza Rossellini". "Un altro aspetto per cui è stato gridato allo scandalo è quello relativo all'impegno economico che il Comune sosterrà per organizzare la serata, circa 300.000 euro, di cui oltre 60.000 solo di Iva, al netto dei contributi che arriveranno dalla Regione Lazio - ha continuato il primo cittadino - Una cifra importante se paragonata alle finanze di una qualsiasi famiglia, ma non certo proibitiva se parliamo del bilancio di una città come

Ladispoli. Si tratta infatti di somme che rappresentano lo 0,33% del bilancio complessivo e più in particolare dello 0,75% delle spese correnti". "Nei vari comunicati stampa e nei commenti più fantasiosi qualcuno è arrivato a dire che sono stati fatti tagli sul sociale, altri hanno detto che sono state tagliate le spese per le manutenzioni, altri hanno addirittura affermato che il bilancio del Comune è in condizioni critiche. Niente di più falso! - ha osservato Grando - Mai come quest'anno sono state soddisfatte tutte le richieste dei servizi sociali, e sfido chiunque a dimostrare il contrario. Compresi i consiglieri di opposizione che, ad ogni variazione di bilancio, accampano le scuse più assurde pur di non votare favorevolmente i provvedimenti con cui aggiungiamo fondi sul sociale". "Mai come quest'anno abbiamo investito in interventi di manutenzione sulla città. Piccola parentesi, abbiamo già stanziato 5 milioni di euro per il prossimo biennio per rifare strade e marciapiedi. E soprattutto, il



nostro bilancio non è assolutamente in una situazione deficitaria, anzi. Alla data odierna il nostro saldo in banca è in attivo di 15 milioni di euro - ha continuato - Quando siamo arrivati nel 2017 era a meno 7 milioni e il Comune buttava dalla finestra 300.000 euro all'anno solo di interessi passivi. Quindi riepilogando: nessun taglio sul sociale o altri settori, le entrate vanno bene, il bilancio è solido. Quindi il problema qual è? Io sono convinto che sia una semplice

questione di mentalità. A Ladispoli molti continuano ad avere la 'mentalità da paesello', per cui non va bene mai niente. Si lamentano anche quando rifacciamo le strade, e qui mi taccio". Il sindaco ha sottolineato che la spesa è "assolutamente in linea con quelle delle altre città che organizzano concerti a Capodanno. Ovviamente a fare la differenza sono gli artisti, che si scelgono in base al target di pubblico e alla disponibilità economica. Anche a me sarebbe

piaciuto avere Zucchero, ma lui proprio non ce lo potevamo permettere. Fatte queste dovute precisazioni, con la speranza di aver chiarito tutti gli aspetti in discussione, mi permetto di dare un consiglio ai nostalgici: provate a scrollarvi di dosso la 'mentalità da paesello' in cui ci avete relegato per anni - ha concluso - Ladispoli è una Città e ha tutte le carte in regola per essere un punto di riferimento del litorale laziale. Noi continueremo a lavorare per questo".

Radio

**GLOBO**

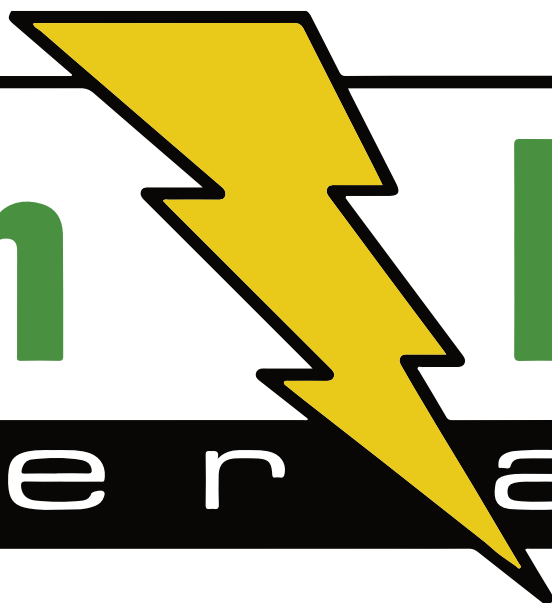


IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV

**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s